

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantatré.

Svolgimento di interpellanze.

LUIGI GIACCO e GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONE illustrano le rispettive interpellanze nn. 2-73 e 2-96, entrambe vertenti sui trapianti di organi su pazienti sieropositivi.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, premesso che i trapianti su soggetti sieropositivi richiedono una sperimentazione clinica da effettuare nell'ambito di specifici protocolli, atteso che l'immunodepressione farmacologica antirigetto e quella indotta dal virus HIV potrebbero esporre i pazienti a gravi rischi, ricorda che il trapianto richiamato nell'atto ispettivo è stato effettuato, pur in presenza di un parere contrario del ministro della salute e di perplessità manifestate dal direttore del Centro nazionale trapianti. Osserva altresì che la mancanza di dati scientifici certi sui risultati di tale genere di trapianti deve indurre alla cautela e rende opportuno l'avvio di sperimentazioni cliniche; ricorda infine che la Commissione nazionale AIDS ha recentemente ritenuto possibile effettuare su pa-

zienti sieropositivi il trapianto di fegato proveniente da donatore morto.

LUIGI GIACCO rinunzia a replicare per la sua interpellanza.

GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONE si dichiara insoddisfatto, in quanto, non essendo in vigore alcuna norma che vieti l'inclusione di pazienti sieropositivi nelle liste di attesa per i trapianti, ritiene inaccettabile la censura espressa dal ministro della salute sull'operato del professor Marino: auspica pertanto che il Governo assuma idonee iniziative al fine di evitare discriminazioni fra pazienti che devono essere sottoposti a trapianto.

FRANCO GRILLINI illustra la sua interpellanza n. 2-165, sulle iniziative di lotta contro l'AIDS.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, osservato che il 14 gennaio scorso si è insediata la nuova Consulta del volontariato per la lotta contro l'AIDS, fa presente che è in corso di espletamento la gara per l'aggiudicazione dell'appalto della prossima campagna informativa ed educativa, che consentirà l'avvio, segnatamente nei confronti delle giovani generazioni, di molte delle iniziative richiamate nell'atto ispettivo. Ricordato, inoltre, che la ricerca per la lotta all'AIDS è attualmente finanziata in risorse a carico dell'Istituto superiore di sanità, evidenzia i rischi connessi alla non assoluta attendibilità dei risultati del cosiddetto « test fai da te ».

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, nell'assicurare, infine,

che il Ministero della salute presterà la dovuta attenzione ai consultori autogestiti ove sia garantita la necessaria professionalità, rileva che sono allo studio possibili soluzioni transattive delle controversie in atto tra lo Stato e coloro che abbiano contratto patologie infettive a causa del cattivo funzionamento di strutture sanitarie pubbliche.

FRANCO GRILLINI si dichiara insoddisfatto. Nel sottolineare l'esiguità delle risorse destinate alla ricerca ed alla lotta contro la diffusione dell'HIV, giudica insufficiente l'attività di informazione e prevenzione promossa dal Governo, segnatamente nei confronti delle giovani generazioni; auspica, al riguardo, un maggiore coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 11.

La seduta, sospesa alle 10,20, è ripresa alle 11.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 63 del 2002: Disposizioni finanziarie e fiscali urgenti (2657).

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le questioni pregiudiziali Morgando n. 1, Bressa n. 2 e De Franciscis n. 3.

GIANFRANCO MORGANDO osserva che con la sua questione pregiudiziale n. 1 si è inteso dare il massimo rilievo ai problemi connessi alla copertura finanziaria degli oneri recati dai provvedimenti governativi aventi forza di legge, ai sensi dell'articolo 81 della Carta fondamentale. Illustra, quindi, le finalità della questione sostanziale presentata, richiamando la giurisprudenza della Corte costituzionale nella materia oggetto, in particolare, dell'articolo 8, comma 2, del provvedimento d'urgenza.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

GIORGIO BENVENUTO illustra la questione pregiudiziale Bressa n. 2 e stigmatizza l'abuso nel ricorso all'istituto della decretazione d'urgenza da parte dell'Esecutivo, in palese violazione del dettato dell'articolo 77 della Costituzione — in ordine ai requisiti di straordinaria necessità ed urgenza — e della legge n. 400 del 1998, relativamente al contenuto tipico dei provvedimenti d'urgenza.

GABRIELLA PISTONE illustra la questione pregiudiziale De Franciscis n. 3, sottolineando che il contenuto del decreto-legge in esame, oltre ad essere eterogeneo, contrasta con il dettato della Carta fondamentale e con la giurisprudenza della Corte costituzionale, soprattutto per carenza della necessaria copertura finanziaria degli oneri derivanti dal provvedimento d'urgenza.

ALFONSO GIANNI, nel dichiarare di condividere il contenuto delle questioni pregiudiziali presentate, sottolinea in particolare l'insussistenza dei presupposti di necessità ed urgenza, di cui all'articolo 77 della Costituzione, relativamente alle disposizioni contenute negli articoli 7 e 8 del decreto-legge in esame, istitutivi, rispettivamente, delle società Patrimonio dello Stato Spa ed Infrastrutture Spa; ritiene, inoltre, che il provvedimento d'urgenza sia sprovvisto della necessaria copertura degli oneri finanziari recati, ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione.

PRESIDENTE avverte che, conformemente alla prassi, consentirà interventi di rappresentanti delle componenti politiche del gruppo misto, sebbene il tenore letterale dell'articolo 40 del regolamento non li preveda espressamente.

ROBERTO VILLETTI, a nome dei deputati Socialisti democratici italiani, dichiara di condividere le finalità delle questioni pregiudiziali presentate.

ANTONIO LEONE giudica strumentali le argomentazioni addotte a sostegno delle questioni pregiudiziali presentate; osserva, in particolare, che il tema della copertura degli oneri finanziari si porrà esclusivamente nel momento in cui le garanzie previste verranno effettivamente prestate. Invita, pertanto, l'Assemblea a votare contro le questioni pregiudiziali.

GIORGIO LA MALFA precisa che altre componenti politiche del gruppo misto esprimeranno voto contrario sulle questioni pregiudiziali presentate.

PRESIDENTE avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge le questioni pregiudiziali Morgando n. 1, Bressa n. 2 e De Franciscis n. 3.

PRESIDENTE avverte che la discussione sulle linee generali avrà luogo in altra seduta.

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione innanzi alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE comunica che il tribunale di Roma – nona sezione penale ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 20 febbraio 2001, con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico dell'onorevole Tiziana Parenti (vedi resoconto stenografico pag. 24).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 24 aprile scorso, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

Dopo interventi dei deputati Mantini, Buemi e Siniscalchi, il Presidente ricorda che sino ad ora la Camera ha sempre delibe-

rato di costituirsi in giudizio innanzi alla Corte costituzionale per resistere nell'ambito di conflitti di attribuzione sollevati nei suoi confronti. Ricorda altresì che la Giunta per le autorizzazioni sta approfondendo, anche su sollecitazioni della Presidenza della Camera, le questioni connesse all'applicazione dell'articolo 68 della Costituzione.

Dopo ulteriori interventi dei deputati Mantini, Boccia, Villetti e Gironda Veraldi, il Presidente assicura che sarà sottoposta alla valutazione dei gruppi parlamentari la relazione predisposta dalla Giunta per le autorizzazioni sui profili generali delle tematiche evocate; saranno altresì valutati i modi con cui l'Assemblea potrà adottare eventuali conseguenti determinazioni.

Il Presidente, preso atto che non vi sono richieste formali di porre in votazione la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 24 aprile scorso, avverte che, non essendovi obiezioni, tale deliberazione si intende adottata dall'Assemblea.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma del sistema fiscale statale (2144).

PRESIDENTE ricorda che sono state presentate le questioni pregiudiziali Michele Ventura n. 1 e Leoni n. 2.

MICHELE VENTURA illustra la sua questione pregiudiziale n. 1, osservando che il disegno di legge in esame lede le competenze attribuite al sistema delle autonomie locali dagli articoli 117 e 119 della Costituzione, atteso che sancisce la graduale soppressione dell'IRAP, le cui aliquote possono essere modificate unicamente dalle regioni.

ROBERTO PINZA illustra la questione pregiudiziale Leoni n. 2, di cui è cofirmatario, osservando che il disegno di legge in esame, non individuando con precisione i principi ed i criteri direttivi per l'esercizio della delega, viola l'articolo 76 della Costituzione; sottolinea, inoltre, che il provvedimento non indica le forme di copertura degli oneri finanziari prescritte dal-

l'articolo 81, quarto comma, della Carta fondamentale.

ALFONSO GIANNI dichiara voto favorevole sulle questioni pregiudiziali presentate, stigmatizzando la prassi, che sembra ormai invalsa, secondo la quale, in violazione del dettato costituzionale, non vengono indicate adeguate modalità di copertura degli oneri finanziari recati dai provvedimenti legislativi di iniziativa del Governo.

GABRIELLA PISTONE sottolinea che il provvedimento in esame conferisce al Governo una delega legislativa per la riforma del sistema fiscale senza individuare con precisione tempi, principi e criteri direttivi per il suo esercizio, ponendosi in contrasto con il dettato costituzionale; dichiara quindi voto favorevole sulle questioni pregiudiziali presentate.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge le questioni pregiudiziali Michele Ventura n. 1 e Leoni n. 2.

Sull'ordine dei lavori.

RENZO INNOCENTI propone di modificare l'ordine di trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna, ritenendo opportuno posticipare il seguito dell'esame del disegno di legge n. 2144 fino al termine del previsto incontro tra il Governo e le parti sociali.

PRESIDENTE precisa che, in base alla prassi consolidata ed all'orientamento espresso dalla Giunta per il regolamento, la richiesta formulata dal deputato Innocenti, in assenza di un consenso unanime dei gruppi parlamentari, può essere presa in considerazione soltanto ove intesa quale proposta di sospendere l'esame del provvedimento per riprenderlo in altra seduta.

LUCIANO VIOLANTE, preso atto dei chiarimenti forniti dal Presidente, si dichiara favorevole alla richiesta formulata dal deputato Innocenti, sospendendo l'esame del disegno di legge n. 2144 per riprenderlo nella seduta di domani.

Dopo interventi del deputato La Malfa, presidente della VI Commissione, il quale si dichiara contrario, e dei deputati Boccia, Alfonso Gianni e Ceremigna, favorevoli, la Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, respinge la proposta di rinviare alla seduta di domani il seguito della discussione del disegno di legge n. 2144.

MARIO LETTIERI ricorda che nella seduta di ieri è stata sottolineata l'opportunità che il ministro dell'economia e delle finanze sia presente in aula nel corso dell'esame degli articoli del disegno di legge n. 2144 e dei relativi emendamenti.

PRESIDENTE precisa che l'esigenza prospettata dal deputato Lettieri assume una valenza politica, non regolamentare.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 2144.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge e delle relative proposte emendative.

Avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il seguito del dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea e che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Dà quindi conto delle proposte emendative dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 40*).

Precisa altresì che non saranno posti in votazione i testi alternativi del relatore di minoranza riferiti agli articoli 1, 2, 5 e 9 (limitatamente al comma 5), in quanto non corrispondenti ad emendamenti previamente presentati in Commissione.

Avverte inoltre che, in relazione al numero di emendamenti presentati, la Presidenza applicherà l'articolo 85-bis del regolamento, procedendo in particolare a votazioni per principi o riassuntive, ai sensi dell'articolo 85, comma 8, ultimo periodo, fermo restando l'ordinario regime delle preclusioni e delle votazioni a scalare: il gruppo di Rifondazione comunista e la componente Verdi-L'Ulivo del gruppo

misto sono stati invitati a segnalare gli emendamenti da porre comunque in votazione.

Comunica altresì che l'emendamento 3.100 del Governo è stato ritirato e che la Commissione e l'Esecutivo hanno presentato ulteriori emendamenti: il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti è fissato per oggi alle 15. Poiché gli ulteriori emendamenti riferiti agli articoli 4, 5 e 7 comportano conseguenze di carattere finanziario, la loro votazione dovrà essere rinviata alla seduta di domani.

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 1.1.

MARCO STRADIOTTO illustra le finalità del suo emendamento 1.2 e ne raccomanda l'approvazione.

ALFIERO GRANDI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Stradiotto 1.2, volto a garantire il rispetto del titolo V della Costituzione ed a salvaguardare così il funzionamento di regioni ed autonomie locali, ed invita l'Assemblea ad approvarlo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Stradiotto 1.2 ed approva l'articolo 1.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 16.

La seduta, sospesa alle 13,25, è ripresa alle 16,10.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantotto.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 2144.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.50 della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento Sergio Rossi 2.2 e sugli identici Sergio Rossi 2.1, Grandi 2.10, Giordano 2.17 e Pecoraro Scanio 2.42; invita al ritiro dell'emendamento Patria 2.25, il cui contenuto potrebbe essere più opportunamente trasfuso in un ordine del giorno, ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

RENZO PATRIA invita il relatore per la maggioranza ed il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere espresso sul suo emendamento 2.25.

GIORGIO BENVENUTO richiama le finalità dell'emendamento Agostini 2.22, di cui è cofirmatario, ritenendo incomprensibili le ragioni per le quali la Commissione ed il Governo abbiano espresso parere contrario.

MAURIZIO LEO dichiara di non condividere le considerazioni svolte dal deputato Benvenuto, atteso che il provvedimento in esame si fonda sul rispetto dei principi e delle disposizioni contenuti nello statuto del contribuente.

FABIO CIANI invita il Governo a chiarire le ragioni del suo orientamento contrario all'emendamento Agostini 2.22.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Agostini 2.22.

ALFONSO GIANNI illustra le finalità dell'emendamento Giordano 2.13, ricordando che la progressività dell'imposizione fiscale rappresenta un principio basilare dello Stato liberale.

MARIO LETTIERI lamenta il fatto che il disegno di legge in esame non affermi con chiarezza il principio di progressività relativamente al sistema tributario.

ALFIERO GRANDI ritiene sia intendimento della maggioranza modificare surrettiziamente la Carta fondamentale, mettendo in discussione il principio di progressività che deve informare il sistema fiscale: invita pertanto l'Assemblea ad approvare il suo emendamento 2.3 e l'emendamento Giordano 2.13, di analogo contenuto normativo.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore per la maggioranza*, precisa che il provvedimento in esame non mette in discussione il principio di progressività dell'imposizione fiscale, che peraltro trova una più adeguata collocazione nell'articolo 3 del disegno di legge.

Missioni.

PRESIDENTE avverte, ad integrazione della precedente comunicazione, che anche il deputato Buontempo è in missione.

Si riprende la discussione.

GIULIO SANTAGATA esprime perplessità sulle considerazioni svolte dal relatore per la maggioranza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli emendamenti Giordano 2.13 e Grandi 2.3, di analogo contenuto normativo.

GIORGIO BENVENUTO giudica insufficiente il riferimento al criterio di progressività dell'imposizione tributaria previsto nel testo in esame.

FRANCESCO TOLOTTI concorda sul fatto che nel disegno di legge in esame non è in alcun modo garantito il rispetto del principio di progressività dell'imposizione fiscale.

ALFIERO GRANDI osserva che il principio di progressività assume una valenza di carattere generale.

MAURIZIO LEO ricorda che nell'attuale sistema tributario il principio di progressività riguarda le imposte sui redditi.

GABRIELLA PISTONE, ricordato che il Governo ha soppresso l'imposta di successione, ritiene che nella riforma fiscale in esame si intenda prescindere dal principio di progressività per favorire i titolari di redditi medio-alti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 2.4.

ALFIERO GRANDI, rilevato che le norme del disegno di legge in esame configurano un'inaccettabile violazione del principio costituzionale di progressività dell'imposizione fiscale, illustra le finalità del suo emendamento 2.6.

MARIO LETTIERI invita la maggioranza al rispetto dei principi costituzionali ed auspica l'approvazione dell'emendamento Grandi 2.6, di cui è cofirmatario.

MAURIZIO LEO osserva che nel disegno di legge in esame vi sono riferimenti sufficientemente chiari alle norme contenute nello statuto del contribuente.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 2.6.

LAURA MARIA PENNACCHI, giudicate non convincenti le considerazioni svolte dai deputati della maggioranza, rileva l'opportunità di ispirare la riforma fiscale in esame al principio di progressività.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, nel ribadire che nel disegno di legge in esame non si contravviene in alcun modo al principio di progressività, osserva che l'attuale opposizione non ha in passato inteso affermare il medesimo principio con analogia determinazione.

ALFIERO GRANDI sottolinea la necessità di esplicitare nel testo dell'articolo 2, comma 1, lettera c), del disegno di legge che le norme fiscali sono informate al principio di progressività.

ROBERTO PINZA ritiene che il riferimento al principio di progressività sia stato volutamente omesso nella formulazione dell'articolo 2 del provvedimento in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 2.5.

GIORGIO BENVENUTO dichiara voto favorevole sull'emendamento Sergio Rossi 2.2.

MARIO LETTIERI dichiara il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'emendamento Sergio Rossi 2.2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Sergio Rossi 2.2.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, modificando il precedente avviso, si rimette all'Assemblea sull'emendamento Patria 2.25.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore per la maggioranza*, avverte che anche la Commissione si rimette all'Assemblea sull'emendamento Patria 2.25.

GIORGIO BENVENUTO dichiara voto favorevole sull'emendamento Patria 2.25.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Patria 2.25.

GIULIO SANTAGATA illustra le finalità dell'emendamento Visco 2.23, di cui è cofirmatario.

MAURIZIO LEO ritiene opportuno, al comma 1 dell'articolo 2 del disegno di legge, il mantenimento della lettera i).

ALFIERO GRANDI ribadisce la necessità di sopprimere la lettera i) del comma 1 dell'articolo 2: la norma, così come formulata, non appare chiara e può, infatti, determinare deleterie conseguenze.

MAURIZIO LEO precisa che la disposizione contenuta nell'articolo 2, comma 1, lettera i), del disegno di legge è analoga ad una norma in materia di responsabilità delle società, approvata nella scorsa legislatura.

ROBERTO PINZA ritiene che le norme di cui alle lettere i) e l) del comma 1 dell'articolo in esame di fatto determinano una sorta di deresponsabilizzazione degli amministratori societari.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Visco 2.23 ed approva l'emendamento Agostini 2.24 (Deputati del gruppo di Alleanza nazionale lamentano il mancato funzionamento del rispettivo dispositivo elettronico di votazione); *respinge infine l'emendamento Tolotti 2.7.*

ALFIERO GRANDI illustra le finalità del suo emendamento 2.8.

GIORGIO BENVENUTO invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Grandi 2.8, di cui è cofirmatario, lamentando lo scarso impegno del Governo contro l'evasione fiscale.

MARIO LETTIERI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Grandi 2.8, di cui è cofirmatario.

ROBERTO PINZA ritiene incomprensibili le ragioni della contrarietà della Commissione e del Governo all'emendamento Grandi 2.8, volto a favorire l'adozione di misure di contrasto all'elusione ed all'evasione fiscale.

GABRIELLA PISTONE dichiara di non comprendere le ragioni che hanno indotto il relatore per la maggioranza ad esprimere parere contrario sull'emendamento Grandi 2.8.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore per la maggioranza*, giudica non corrispondenti al vero le considerazioni svolte dai deputati dell'opposizione in tema di lotta all'elusione ed all'evasione fiscale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 2.8.

ALFIERO GRANDI riterrebbe opportuno definire una normativa generale per la lotta all'elusione, all'evasione ed alla frode fiscale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 2.50 della Commissione.

ALFIERO GRANDI manifesta condivisione per le finalità degli identici emendamenti Sergio Rossi 2.1, Grandi 2.10 e Pecoraro Scanio 2.42.

GIULIO SANTAGATA dichiara voto contrario sugli identici emendamenti Sergio Rossi 2.1, Grandi 2.10 e Pecoraro Scanio 2.42, soppressivi della lettera *m*) del comma 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici emendamenti Sergio Rossi 2.1, Grandi 2.10 e Pecoraro Scanio 2.42.

ALFIERO GRANDI manifesta perplessità relativamente alla formulazione del comma 3, di cui il suo emendamento 2.9 propone la soppressione.

ANTONIO SODA ritiene che con il comma 3 dell'articolo 2 del disegno di legge, nel testo della Commissione, si intenda opportunamente introdurre nell'ordinamento il principio della riserva di codice.

MAURIZIO LEO ricorda che il comma 3 dell'articolo 2 del disegno di legge in esame riproduce il contenuto di una norma contenuta nello statuto del contribuente.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 2.9.

GIORGIO BENVENUTO dichiara voto contrario sull'articolo 2, ritenendo che le norme in esso previste siano fortemente lesive del principio di progressività e non definiscano adeguati interventi per contrastare l'evasione fiscale.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore per la maggioranza*, ribadisce che le considerazioni svolte dai deputati dell'opposizione non sono corrispondenti al vero.

ROBERTO PINZA ritiene paradossale l'atteggiamento della maggioranza, che, pur dichiarando di condividere il principio di progressività fiscale e l'opportunità di una seria lotta all'evasione fiscale, respinge emendamenti ragionevoli e coerenti con tale affermazione.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore per la maggioranza*, suggerisce ironicamente al deputato Pinza di non dichiarare i propri redditi.

MARIO LETTIERI stigmatizza l'osservazione polemica del relatore per la maggioranza.

GIULIO SANTAGATA ritiene non si possa prescindere dai principi basilari che informano il funzionamento del mercato e della società.

ALFIERO GRANDI, ritenendo opportuna una riflessione sui temi da ultimo emersi nel dibattito, auspica che il relatore per la maggioranza chieda la sospensione dell'esame del disegno di legge.

MAURIZIO LEO, *Vicepresidente della VI Commissione*, invita l'Assemblea a proseguire il dibattito sul disegno di legge in un clima sereno, evitando personalismi.

ANTONIO SODA paventa il rischio che le norme recate dal disegno di legge in esame vanifichino la normativa vigente in materia, non prevedendo opportune misure antielusione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 2, nel testo emendato.

GIORGIO BENVENUTO, *Relatore di minoranza*, parlando sull'ordine dei lavori, propone di accantonare l'esame dell'articolo 3 del disegno di legge, in considerazione della sua particolare rilevanza.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore per la maggioranza*, si dichiara contrario alla proposta formulata dal relatore di minoranza.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda con il relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e delle proposte emendative ad esso riferite.

LUANA ZANELLA osserva che l'articolo 3 del disegno di legge, nel testo della

Commissione, conferisce al Governo una sorta di delega in bianco, attesa l'estrema genericità delle norme previste.

LAURA MARIA PENNACCHI, sottolineata l'indeterminatezza delle norme contenute nell'articolo 3 del provvedimento, stigmatizza, in particolare, il ricorso alla delega legislativa, peraltro in assenza di precisi principi e criteri direttivi. Osserva, infine, che la riduzione delle aliquote fiscali è destinata a favorire in misura significativa i ceti più abbienti, penalizzando i titolari di redditi medi e bassi.

GIULIO SANTAGATA esprime forti perplessità sulla validità della politica economica del Governo, della quale l'articolo 3 del disegno di legge è emblematico, ritenendo che la prevista riduzione della pressione fiscale, anziché favorire lo sviluppo economico del Paese, determinerà esclusivamente una contrazione della spesa sociale, a scapito delle fasce sociali più deboli della popolazione.

ALFONSO GIANNI osserva che l'articolo 3 reca misure inique ed inefficaci e determinerà effetti regressivi sul piano della distribuzione del reddito, ritiene che l'Esecutivo intenda procedere ad una vera e propria controriforma del sistema fiscale.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

ALFONSO GIANNI esprime, quindi, un orientamento nettamente contrario ai metodi di detassazione proposti dal Governo.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere favorevole sull'emendamento Patria 3.65 nonché sull'emendamento Sergio Rossi 3.64, purché riformulato, e parere contrario sulle restanti proposte emendative.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

GIORGIO BENVENUTO, *Relatore di minoranza*, richiama le finalità del testo alternativo da lui predisposto, identico all'emendamento Pinza 3.57.

MARIO LETTIERI, nel lamentare l'estrema genericità dell'articolo 3 del disegno di legge, nel testo della Commissione, richiama le finalità dell'emendamento Pinza 3.57, di cui è cofirmatario, identico al testo alternativo del relatore di minoranza.

NICOLA ROSSI osserva che il testo alternativo proposto dall'opposizione, che delinea un'articolazione semplificata delle aliquote e delle detrazioni d'imposta, determinerebbe, sul piano della distribuzione del reddito, conseguenze opposte rispetto a quelle derivanti dall'articolo 3 del disegno di legge, nel testo della Commissione.

GABRIELLA PISTONE osserva che la riduzione delle aliquote dell'imposta sul reddito, prevista dall'articolo 3 del disegno di legge, nel testo della Commissione, determinerà una redistribuzione della ricchezza tale da favorire i ceti più abbienti, a scapito, in particolare, dei redditi medio-bassi e delle fasce sociali più deboli della popolazione; dichiara quindi, anche a nome dei deputati Comunisti italiani, di condividere le finalità del testo alternativo del relatore di minoranza.

MAURIZIO LEO ritiene che le problematiche connesse ai cosiddetti incapienti non possano essere oggetto della riforma fiscale in esame, ma di un provvedimento *ad hoc*.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 3.70 e 3.71.

ALFIERO GRANDI osserva che, quando anche il disegno di legge in esame producesse gli effetti auspicati dal Governo e

dalla maggioranza, ai percettori di bassi redditi, che non beneficino di esenzioni, non deriverebbe alcun vantaggio.

PIETRO MAURANDI ritiene che il principio di progressività dell'imposizione fiscale dovrebbe essere attuato prevedendo un congruo numero di aliquote.

FRANCESCO TOLOTTI ritiene che l'attuazione del disegno di legge in esame amplierà il numero dei cosiddetti incapienti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Agostini 3.85.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di un disegno di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 2629.

In morte dell'onorevole Nino Carrus.

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore dei familiari dell'onorevole Nino Carrus, oggi scomparso.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 8 maggio 2002, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 87).

La seduta termina alle 19,30.